

Salute, l'Italia è ultima in prevenzione

► Il rapporto dell'Ocse: destiniamo solo lo 0,5% della spesa sanitaria

L'ALLARME

ROMA L'Italia ha appena conquistato un record europeo: è all'ultimo posto per i fondi destinati alla prevenzione. A pari merito con Cipro. Contro una media della Ue che è di 2,9%. Un ultimo posto che, oltre a penalizzare la salute collettiva, ostacola il risparmio e fa crescere la spesa per le cure. Una sorpresa che si scopre nel rapporto Ocse-Ue «Health at a Glance: Europe 2012».

ANZIANI E GIOVANISSIMI

Crisi e tagli potrebbero aver buona parte delle colpe. Ma certo è che l'Italia, da tempo, sta lentamente scendendo in questa classifica. Poche campagne di informazione tra gli anziani come tra i giovanissimi. Per spiegare quali sono, con le parole giuste, i gli stili di vita (dal cibo, al fumo, alle visite) per limitare l'insorgenza delle malattie. Che sono il diabete, il cancro, i danni cardiovascolari e polmonari, l'ipertensione. Gli oncologi, conti alla mano, dimostrano che prevenzione vuol dire più salute e meno spese. «Il 35-40% dei tumori - ricorda Stefano Cascinu, presidente dell'Associazione oncologia medica - potrebbe essere prevenuto adot-

**POCHE CAMPAGNE
DI INFORMAZIONE
PER RACCOMANDARE
GLI STILI DI VITA
CHE RIDUCONO
I RISCHI DI MALATTIA**

tando alcune semplici regole. E' importantissimo parlare ai giovanissimi e spiegare loro come stanno le cose con un linguaggio che non metta paura. Per questo siamo alla terza edizione del progetto «Non fare autogol!» una campagna dedicata ai ragazzi delle scuole superiori. Con noi, i calciatori di serie A. Sono le abitudini del branco a rovinare gli under venti: dalla sigaretta, alla droga, al binge drinking del sabato sera, agli eccessi in generale. Aggiungiamo l'overdose di lampade solari. Bisogna fare arrivare loro i messaggi corretti». Un esempio: chi inizia a fumare a 15 anni ha il triplo di probabilità di sviluppare da adulto il cancro al polmone rispetto a chi inizia dieci anni più tardi.

La consapevolezza degli italiani riguardo al cancro viaggia a due velocità: da una parte sei persone su dieci non ritengono più i tumori «un male incurabile», dall'altra, almeno uno su quattro come testimonia un sondaggio dell'Aiom, non ha la più pallida idea di quali siano gli esami di prevenzione. Solo il 38% degli intervistati sa che il cancro del colon-retto (uno di quelli strettamente connessi alle abitudini alimentari) si può prevenire mentre uno su quattro non è disposto a cambiare il proprio stile di vita (dimagrire, cambiare menù, sottoporsi a controlli) per diminuire il proprio livello di rischio.

LO STUDIO

Scegliere ogni giorno menù in grado di tenere sotto controllo il colesterolo potrebbero far risparmiare allo Stato oltre tre miliardi di euro l'anno in spese sanitarie. Come ha dimostrato uno studio della facoltà di Economia di Tor Vergata promossa dalla Società italiana di medicina generale. Un risparmio che, nell'arco di pochi anni, potrebbe arriva-



re a sfiorare i cinque miliardi. Perché il colesterolo alto è uno dei primi responsabili delle malattie cardiovascolari. Per un italiano su quattro, anche giovane, il risultati delle analisi non vanno bene. Nella maggior parte dei casi i valori alti del colesterolo sono legati ad un'alimentazione scorretta, al fumo, alla sedentarietà, al sovrappeso, al diabete. Raramente ad un'alterazione genetica.

La Società italiana di igiene ha fatto un suo bilancio: gli investimenti corretti in prevenzione, dai controlli alle vaccinazioni fino all'informazione, valgono, in risparmio, come una Finanziaria.

Carla Massi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La spesa sanitaria per la prevenzione

Romania	6,2	Portogallo	2,1
Finlandia	5,4	Francia	2,1
Paesi Bassi	4,8	Polonia	2,1
Ungheria	4,5	Belgio	2,0
Svezia	3,6	Austria	1,8
Bulgaria	3,5	Malta	1,3
Germania	3,2	Lituania	0,8
Lettonia	3,1	Cipro	0,5
Estonia	2,7	ITALIA	0,5
Rep Ceca	2,5	Ue	2,9
Spagna	2,3		
Danimarca	2,3		

Fonte: Ocse, Eurostat, Oms



A TAVOLA IL 30% dei casi di tumore è legato al cibo, una corretta prevenzione può limitarli